Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - RMPC200004

LC ARISTOFANE

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
RMPC200004	
2 BC	Alto
2 CC	Medio Alto
2 EC	Alto
2 BL	Alto
2 DL	Basso
2 EL	Alto
2 FL	Medio Alto
2 HL	Medio - Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMPC200004	1.2	0.6	0.5	0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il contesto socio-economico-culturale di provenienza degli studenti è medio. L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana non è rilevante. Non ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio-economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.).	Il contesto non presenta vincoli particolari. Sono in incremento le percentuali di studenti con bisogni educativi speciali che, come risulta dal PAI, sono pari al 2,2% nell'a.s. 2015-16 e pari al 4,4% nell'a.s. 2016-17. La percentuale di studenti con cittadinanza non italiana non è rilevante, ma emergono sempre più situazioni di bisogni linguistici (italiano L2) dovute alla presenza di studenti provenienti da contesti famigliari plurilingue.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di disoccupazione %
ITALIA				11.6
	Nord ovest			8.6
		Liguria		9.1
			GENOVA	9.9
			IMPERIA	12.9
			LA SPEZIA	10.1
			SAVONA	6.3
		Lombardia		7.8
			BERGAMO	5.3
			BRESCIA	8.5
			COMO	7.4
			CREMONA	7.4
			LECCO	5.8
			LODI	7.4
			MILANO	7.5
			MANTOVA	8.7
			PAVIA	6.8
			SONDRIO	7.2
			VARESE	8.1
		Piemonte		10.2
			ALESSANDRIA	10.7
			ASTI	7.2
			BIELLA	7.9
			CUNEO	6.3
			NOVARA	9.4
			TORINO	10.4
			VERBANO-CUSIO-OSSOLA	6.3
			VERCELLI	9
		Valle D'Aosta		8.8
			AOSTA	8.6
	Nord est			7.2
		Emilia-Romagna		7.7
			BOLOGNA	5.4
			FERRARA	10.6
			FORLI'	7.4
			MODENA	6.6
			PIACENZA	7.5
			PARMA	6.5
			RAVENNA	9
			REGGIO EMILIA	4.7
			RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia		8
			GORIZIA	9.2
			PORDENONE	7.3
			TRIESTE	8.1
			UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige		5.3
			BOLZANO	3.7
			TRENTO	6.8
		Veneto		7
			BELLUNO	6.1
			PADOVA	8
			ROVIGO	8.6
			TREVISO	6.9
			VENEZIA	6.9
			VICENZA	6.1
			VERONA	5.3
	Centro			10.6
		Lazio		11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
		Lazio		11.8
			FROSINONE	16.7
			LATINA	15.4
			RIETI	12
			ROMA	9.7
			VITERBO	14.9
		Marche		9.9
			ANCONA	9.4
			ASCOLI PICENO	14.8
			FERMO	7.3
			MACERATA	9.2
			PESARO	12.4
		Toscana		9.1
			AREZZO	9.2
			FIRENZE	8
			GROSSETO	7
			LIVORNO	10.1
			LUCCA	9.7
			MASSA-CARRARA	16.5
			PISA	7.2
			PRATO	7.8
			PISTOIA	15.9
			SIENA	9.1
		Umbria		10.4
			PERUGIA	9.5
			TERNI	9.7
	Sud e Isole			19.3
		Abruzzo		12.6
			L'AQUILA	11.7
			CHIETI	11.8
			PESCARA	13.8
			TERAMO	11
		Basilicata		13.6
			MATERA	12.7
			POTENZA	13.5
		Campania		19.7
			AVELLINO	14.6
			BENEVENTO	13.6
			CASERTA	21
			NAPOLI	22.8
			SALERNO	17.4
		Calabria		22.9
			COSENZA	23.7
			CATANZARO	19
			CROTONE	28.3
			REGGIO CALABRIA	23.9
			VIBO VALENTIA	21.6
		Molise		14.3
			CAMPOBASSO	13.4
			ISERNIA	11.1
		Puglia		19.6
			BARI	20.2
			BRINDISI	17.1
			BARLETTA	18.5
			FOGGIA	17
			LECCE	23
			TARANTO	16.5
		Sardegna		17.3
			CAGLIARI	14.3
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di immigrazione %
ITALIA				8.2
	Nord ovest			10.6
		Liguria		8.6
			GENOVA	8.2
			IMPERIA	10.6
			LA SPEZIA	8.5
			SAVONA	8.4
		Lombardia		11.4
			BERGAMO	11.3
			BRESCIA	12.9
			COMO	8.1
			CREMONA	11.4
			LECCO	8
			LODI	11.5
			MILANO	13.9
			MANTOVA	12.7
			PAVIA	10.7
			SONDRIO	5
			VARESE	8.4
		Piemonte		9.5
			ALESSANDRIA	10.4
			ASTI	11.1
			BIELLA	5.5
			CUNEO	10.1
			NOVARA	10
			TORINO	9.7
			VERBANO-CUSIO-OSSOLA	6
			VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta		6.6
			AOSTA	6.6
	Nord est			10.5
		Emilia-Romagna		11.9
			BOLOGNA	11.6
			FERRARA	8.5
			FORLI'	10.7
			MODENA	13
			PIACENZA	14.1
			PARMA	13.5
			RAVENNA	11.9
			REGGIO EMILIA	12.7
			RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia		8.6
			GORIZIA	9
			PORDENONE	10.3
			TRIESTE	8.6
			UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige		8.9
			BOLZANO	8.9
			TRENTO	9
		Veneto		10.1
			BELLUNO	6
			PADOVA	10.1
			ROVIGO	7.7
			TREVISO	10.6
			VENEZIA	9.5
			VICENZA	10.2
			VERONA	11.6
	Centro			10.6
		Lazio		10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
		Lazio		10.9
			FROSINONE	4.8
			LATINA	8.3
			RIETI	8.3
			ROMA	12.1
			VITERBO	9.3
		Marche		9
			ANCONA	9.4
			ASCOLI PICENO	6.7
			FERMO	10.2
			MACERATA	10.1
			PESARO	8.5
		Toscana		10.5
			AREZZO	10.7
			FIRENZE	12.6
			GROSSETO	9.8
			LIVORNO	7.9
			LUCCA	7.6
			MASSA-CARRARA	6.9
			PISA	9.6
			PRATO	16
			PISTOIA	9.3
			SIENA	11.1
		Umbria		10.8
			PERUGIA	11.1
			TERNI	9.9
	Sud e Isole			3.8
		Abruzzo		6.5
			L'AQUILA	7.9
			CHIETI	5.2
			PESCARA	5.4
			TERAMO	7.7
		Basilicata		3.3
			MATERA	4.5
			POTENZA	2.7
		Campania		3.9
			AVELLINO	2.9
			BENEVENTO	2.6
			CASERTA	4.6
			NAPOLI	3.7
			SALERNO	4.6
		Calabria		4.9
			COSENZA	4.4
			CATANZARO	4.7
			CROTONE	5.9
			REGGIO CALABRIA	5.4
			VIBO VALENTIA	4.5
		Molise		3.8
			CAMPOBASSO	3.9
			ISERNIA	3.7
		Puglia		3
			BARI	3.2
			BRINDISI	2.4
			BARLETTA	2.6
			FOGGIA	4.2
			LECCE	2.7
			TARANTO	2
		Sardegna		2.8
			CAGLIARI	2.7
			CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	1.4
			NUORO	2.4
			OGLIASTRA	1.6
			ORISTANO	1.7
			OLBIA-TEMPIO	7.3
			SASSARI	2.6
		Sicilia		3.6
			AGRIGENTO	3.2
			CALTANISSETTA	3.1
			CATANIA	3
			ENNA	2
			MESSINA	4.3
			PALERMO	2.9
			RAGUSA	8
			SIRACUSA	3.5
			TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunita' per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha sede nel III Municipio - XII Distretto scolastico, nel cuore del Tufello, borgata nata nel 1939-40 per ospitare i rimpatriati italiani dall'estero. Negli ultimi anni il quartiere ha conosciuto una riqualificazione urbanistica e socio-culturale a cui non è estraneo il ruolo svolto dal Liceo Aristofane che nasce come liceo classico nel 1978. Risultano infatti più significativi gli apporti, in termini culturali, al territorio da parte del liceo, che ancora oggi offre progetti che rispondono alle esigenze e alle aspettative dei giovani e delle famiglie del bacino d'utenza, rispetto a quelli del Municipio. Sul territorio infatti sono presenti solo agenzie formative di tipo tradizionale (parrocchie, polisportive, squadre di calcio, una biblioteca comunale). Il Centro Caritas e la Comunità di S. Egidio, con cui la scuola ha rapporti di collaborazione formalizzati, rappresentano due qualificati centri di aggregazione giovanile. Nella ex Provincia la scuola ha trovato dal 2013-2014 un interlocutore più attento e sensibile, che ha messo a disposizione nuovi spazi e ha avviato la riqualificazione di quelli esistenti, garantendo sostenibilità alla crescita della scuola (+10 classi nel triennio 2012-2013/2015-16) e maggiore laboratorialità alla didattica.	L'offerta culturale del territorio, se confrontata con quella di altre zone di Roma Capitale, risulta modesta. La scuola rappresenta la principale agenzia formativa nel territorio. Da anni il Liceo Aristofane attiva convenzioni con le principali istituzioni culturali della città (il Teatro dell'Opera di Roma, con gli Amici di Santa Cecilia e con i teatri della città), per consentire agli studenti di partecipare agli incontri formativi su spettacoli e concerti e di assistervi, anche con le loro famiglie, usufruendo di condizioni di acquisto agevolate dei biglietti di ingresso. Dal 2015 il Cineforum è stato programmato in orario serale e aperto ai genitori degli studenti. La scuola svolge un ruolo di sussidiarietà (anche se con sempre maggiore difficoltà, data la continua decurtazione di risorse), nella convinzione che l'offerta culturale costituisca per gli studenti e per le loro famiglie una alternativa competitiva alla attrazione rappresentata dai centri commerciali che sorgono nelle immediate vicinanze del liceo. Il territorio inoltre non offre opportunità significative in termini di alternanza scuola-lavoro: con l'entrata in vigore della L. 107, il brusco aumento di domanda di "collocamento", a fronte di un'offerta ridotta, potrebbe innescare rapporti di forza che vedrebbero la scuola in posizione di svantaggio.

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:RMPC200004 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	7.797,00	50.133,00	5.193.987,00	337.486,00	134.838,00	5.724.241,00
STATO	Gestiti dalla scuola	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FAMIGLIE	Destinati alla scuola	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PROVINCIA		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Istituto:RMPC200004 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,1	0,9	90,7	5,9	2,4	100,0
STATO	Gestiti dalla scuola	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
FAMIGLIE	Destinati alla scuola	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
FAMIGLIE	Viaggi di istruzione e mensa per alunni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PROVINCIA		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:RMPC200004 - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	26,43	27,95	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	66,666666666666	31,34	31,47	38,18

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha sede in due corpi di fabbrica (sede centrale e succursale), cui si è aggiunta dall'a.s 2013-14 una seconda succursale. Tutte le sedi sono facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici ed ora servite dal ramo B1 della metropolitana. La sede centrale è stata riqualificata negli ultimi anni grazie ad un intervento importante dell'ex Provincia. La succursale di via Isole Curzolane è stata interamente rinnovata. Dal presente anno tutte le aule sono raggiunte dalla rete internet e dotate di PC e videoproiettore; le sei LIM sono assegnate alle classi Tablet. I laboratori sono cinque (lingue, chimica, fisica, informatica, astronomia) a cui si aggiunge un'aula multimediale (in via Isole Curzolane) e uno mobile. La scuola dispone di una palestra coperta e un campo sportivo all'aperto; in via Isole Curzolane una seconda palestra è condivisa con la scuola confinante. La rete e le dotazioni informatiche sono state potenziate grazie a due finanziamenti PON FESR e ad un finanziamento delle Fondazione Roma integrato con i contributi delle famiglie. La biblioteca ha un patrimonio di circa 6000 volumi ed offre un servizio di prestito digitale.	L'alta densità di popolazione scolastica (attualmente 1403 iscritti distribuiti in 61 classi) rende laboratori e palestre insufficienti; in particolare l'indice di affollamento della palestra (supera i limiti di sicurezza) è molto elevato. Per questa ragione è stata presentata la richiesta per la realizzazione di un nuovo impianto sportivo. Mancano spazi comuni di aggregazione per gli studenti; mancano spazi dove i docenti possano svolgere attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo. L'aula magna (99 posti) non ha la capienza adatta ad ospitare le sedute plenarie del Collegio Docenti (127 insegnanti) né i numerosi eventi che la scuola organizza ogni anno per cui si rende necessario operare in base a selezione o ricorrere alla ospitalità di istituzioni con le quali la scuola ha in corso accordi o convenzioni. Quasi tutti gli uffici, compreso quello di presidenza, sono sottodimensionati rispetto al numero di postazioni che ospitano. In fase di progettazione non sono stati previsti locali adibiti ad archivio per cui la documentazione è conservata in armadi collocati lungo le pareti dei corridoi.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:RMPC200004 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		
	N°	%	N°	%	TOTALE
RMPC200004	110	94,8	6	5,2	100,0
- Benchmark*					
ROMA	43.390	83,1	8.800	16,9	100,0
LAZIO	64.325	83,7	12.548	16,3	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:RMPC200004 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
RMPC200004	-	0,0	12	10,9	40	36,4	58	52,7	100,0
- Benchmark*									
ROMA	1.062	2,3	10.127	22,0	17.696	38,4	17.234	37,4	100,0
LAZIO	1.391	2,1	13.960	21,1	25.476	38,5	25.344	38,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:RMPC200004 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RMPC200004	17	15,9	32	29,9	19	17,8	39	36,4
- Benchmark*								
ROMA	8.907	22,0	11.501	28,4	7.741	19,1	12.353	30,5
LAZIO	12.830	22,1	16.494	28,4	10.909	18,8	17.816	30,7
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ROMA	400	72,1	49	8,8	103	18,6	3	0,5	-	0,0
LAZIO	590	74,1	54	6,8	146	18,3	6	0,8	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,8	0,9
	Da 2 a 3 anni	13,9	13,9	13
	Da 4 a 5 anni	22,5	19,7	18,2
	Più di 5 anni	63,6	65,5	67,9
Situazione della scuola: RMPC200004	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	19,9	21,5	15,9
	Da 2 a 3 anni	26,5	26,6	33,1
	Da 4 a 5 anni	27,2	23,2	22,4
	Più di 5 anni	26,5	28,7	28,6
Situazione della scuola: RMPC200004	Da 4 a 5 anni			

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il personale insegnante a tempo indeterminato è pari all'94,8%, superiore a tutti i dati di riferimento (83,1% Roma, 85,4% Italia). Anche l'indice di stabilità è elevato: il 36,4% degli insegnanti è nella scuola da più di 10 anni rispetto al dato nazionale del 33,8%. La stabilità è confermata dal 15,9% di docenti presenti da solo un anno rispetto al 22,4% del dato nazionale. Questi dati, uniti alla presenza di una dirigente con incarico effettivo da più di 5 anni e con più di 5 anni di esperienza, rappresentano una opportunità per la costruzione di gruppi di lavoro stabili e per la continuità dell'offerta formativa. La stabilità di tutto il personale della scuola, compresi gli ATA, può essere considerata una opportunità per costruire processi di miglioramento a lunga scadenza. Il 52,7% dei docenti si colloca nella fascia "più di 55 anni di età", dato molto superiore al 39,9% del dato nazionale. Questo cospicuo gruppo di insegnanti può essere considerato un patrimonio in termini di esperienza. Questo dato non ha inficiato l'apertura all'innovazione di una quota pari al 20% degli insegnanti che hanno frequentato corsi di lingua per la metodologia CLIL in inglese e in francese e corsi per l'innovazione digitale come previsto dal PNSD. La quota di laureati, pari al 97,5%, è un altro elemento a favore della qualità dell'offerta formativa.	La presenza del 52,7% di insegnanti con "età superiore ai 55 anni", se da un lato, rappresenta un patrimonio in termini di esperienza, dall'altro può presentare piccoli gruppi resistenti all'innovazione e/o caratterizzati dalla demotivazione. Da qualche anno è stata avviata la costruzione di una banca dati delle competenze degli insegnanti tramite la richiesta di presentazione e aggiornamento del curriculum vitae. La raccolta di tali informazioni non è però ancora completa ed organizzata, ad eccezione di alcuni ambiti come l'insegnamento CLIL.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
1.3.a.2 Finanziamenti all'istituzione scolastica 2014	2014_Mod A.pdf
1.3.a.3 Finanziamenti all'istituzione scolastica 2015	2015_Mod.A.pdf
1.3.a.4 Finanziamenti all'istituzione scolastica 2016	2016_Mod A.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: RMPC200004	92,3	100,0	95,9	97,5	98,4	95,7	95,8	100,0
- Benchmark*								
ROMA	89,4	91,8	91,8	94,4	86,0	87,2	90,5	92,6
LAZIO	89,6	92,1	92,0	94,2	87,1	88,4	90,9	92,7
Italia	92,3	94,0	93,9	95,4	90,2	92,4	92,6	93,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: RMPC200004	92,1	97,4	98,7	99,0	96,0	93,0	98,9	99,4
- Benchmark*								
ROMA	85,1	87,9	89,8	92,0	84,9	89,4	89,4	92,5
LAZIO	86,3	88,8	90,4	93,1	86,3	90,5	90,6	93,3
Italia	86,0	90,1	89,8	92,2	86,3	90,3	90,4	92,7

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: RMPC200004	26,9	16,2	29,3	12,7	19,2	30,8	24,0	14,8
- Benchmark*								
ROMA	24,3	24,0	20,5	15,7	21,3	21,6	18,7	12,0
LAZIO	22,6	22,5	19,5	15,1	20,0	20,4	18,2	12,5
Italia	18,2	18,4	16,4	13,0	16,7	16,5	15,0	11,1

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: RMPC200004	32,0	27,0	14,0	17,2	17,0	20,9	22,8	9,7
- Benchmark*								
ROMA	28,0	25,1	21,3	18,5	23,6	23,4	20,9	16,7
LAZIO	27,1	24,7	21,3	17,4	22,6	22,8	19,9	16,2
Italia	21,8	21,1	19,0	15,4	19,8	19,0	17,5	14,0

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: RMPC200004	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1
LAZIO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: RMPC200004	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	0,1	0,2	0,0	0,1	0,1
LAZIO	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1
Italia	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: RMPC200004	3,3	0,0	0,0	0,8	0,0
- Benchmark*					
ROMA	2,5	1,8	2,9	1,4	0,8
LAZIO	2,6	1,6	2,4	1,2	0,7
Italia	2,8	1,2	1,3	0,8	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: RMPC200004	0,8	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	3,5	1,7	1,2	0,7	1,0
LAZIO	3,6	1,7	1,1	0,6	0,7
Italia	3,8	1,6	1,1	0,6	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: RMPC200004	4,6	1,7	6,8	0,0	0,9
- Benchmark*					
ROMA	4,9	3,0	3,4	1,5	0,6
LAZIO	4,7	2,9	3,2	1,4	0,6
Italia	4,6	2,7	2,0	1,1	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: RMPC200004	5,4	2,6	1,1	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	3,4	2,0	1,4	1,0	0,9
LAZIO	3,4	1,9	1,5	0,8	0,9
Italia	3,6	2,2	1,8	0,9	0,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perche'?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le percentuali degli alunni ammessi alla classe successiva risultano superiori ai benchmark di riferimento per tutte le classi sia nell'indirizzo classico sia in quello linguistico, nei due anni considerati si riscontra una leggera flessione al terzo anno del classico, la differenza media scende al di sotto di 5 punti % rispetto ai dati di riferimento, lo stesso fenomeno è osservabile nel linguistico al 2° anno. Il dato risale poi al quarto anno a 7 punti %.Questa tendenza evidenzia un equilibrio degli anni e criteri di valutazione adeguati a garantire il successo formativo, confermato questo dalle votazioni conseguite all'esame di Stato dove le fasce con il maggiore scarto percentuale positivo risultano essere quelle con votazioni da 71 in poi. Rilevante il dato del linguistico nella fascia con votazioni 71-80 che evidenzia un delta positivo di circa 5 punti % con i benchmark di riferimento. Dalla lettura dei dati riguardanti gli studenti con giudizio sospeso risultano mediamente allineati ai benchmark di riferimento, fatta eccezione per le classi seconde del classico con un aumento medio del 10% , il dato nel linguistico risulta più basso o allineato con i dati di riferimento, risultato in linea con il P.d.M. I dati riguardanti trasferimenti in entrata o in uscita risultano nella norma o al di sotto dei benchmark, scarto medio di 2 punti %, escluso il 3° anno del classico dove i trasferimenti in uscita superano di 4 punti % il dato nazionale.	Dal prospetto riguardante gli alunni con giudizio sospeso nel terzo anno emerge ancora una percentuale più alta rispetto ai benchmark di riferimento, mediamente di 5 punti %. Il dato risulta più evidente nel classico confermato da una percentuale ancora alta nel 4° anno. Dall'analisi nel dettaglio delle tabelle 2.1.a.5 e 6 (indicatore elaborato dalla scuola sui giudizi sospesi) emergono una serie di criticità. Nella matematica si rileva un'incidenza del 12,5% nel biennio del linguistico che nel classico scende a 7%; il dato rimane elevato nel triennio linguistico con un 12%. Nell'indirizzo classico si rilevano percentuali elevate in latino e greco, nel biennio 11% in latino e 10% in greco, quest'ultimo dato si conferma elevato anche al 3° anno. Altra criticità si rileva nell'aumento dei trasferimenti in uscita nel 3° anno del classico più alto di 3,6 punti % rispetto al Lazio e 4,8% rispetto al dato nazionale.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	**Situazione della scuola**

C’e' una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici e' superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto piu' bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio piu' basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) e' superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.	✓	5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Il motivo per il quale nella rubrica di valutazione è stato assegnato alla scuola un punteggio pari a 5, ovvero positivo, risiede nella constatazione che le percentuali degli alunni ammessi alla classe successiva risultano superiori ai Benchmark di riferimento per tutti gli anni sia nell'indirizzo classico che in quello linguistico. Questa tendenza evidenzia un equilibrio negli anni e criteri di valutazione adeguati che garantiscono il successo formativo degli alunni. Questo risultato è ampiamente confermato dalle votazioni conseguite agli esami di Stato dove la fascia con percentuale più alta è quella con votazioni oltre il 71. Rilevante, nel classico, il dato del 5,3% di studenti diplomati con 100 e lode, superiore mediamente di 2,5 punti rispetto a tutti i benchmark. I dati riguardanti trasferimenti in entrata o in uscita risultano nella norma o al di sotto dei Benchmark, con l’unica eccezione al 3° anno del liceo classico. Tuttavia i livelli di eccellenza (6 e7) non sono stati attribuiti alla scuola in quanto dal prospetto riguardante gli alunni con giudizio sospeso nel terzo anno emerge ancora una percentuale più alta rispetto ai benchmark di riferimento, mediamente di 5 punti %.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel 2015-16 le prove Invalsi sono state svolte soltanto da 8 classi (tre di liceo classico e cinque di linguistico), di cui 6 classi hanno svolto la prova d'italiano e 7 quella di matematica. Il campione statistico non risulta quindi particolarmente significativo rispetto alle 13 classi seconde funzionanti nell'Istituto. Dalla restituzione dei dati si rileva comunque un risultato positivo per l'italiano: le percentuali di studenti che si collocano al 4° livello sono il 25%, superiore quindi di 8 punti al dato regionale e di 4 al dato nazionale. Nella matematica, si rileva un risultato superiore ai benchmark di riferimento nel 4° livello (16%) con una differenza di circa 6 punti % con i dati di riferimento; allineato invece nel 3° livello. A conferma del dato positivo in italiano, la percentuale di studenti che si colloca al livello più basso (12%) ha una differenza di 7 punti % con il dato regionale.	Anche se nel 2015-16 si è registrato un incremento del numero delle classi che hanno svolto le prove standardizzate, la partecipazione risulta ancora insufficiente per poter considerare significativi i dati ottenuti rispetto al numero delle classi seconde presenti nell'istituto. La restituzione dei dati evidenzia comunque, per entrambi gli indirizzi, una situazione di criticità in matematica con un numero elevato di studenti che si collocano nel livello più basso. E' possibile però che un campione così ristretto non abbia saputo cogliere un dato particolarmente sensibile e complesso come è quello della matematica negli indirizzi classico e linguistico.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	**Situazione della scuola**	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
	✓	4 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Alla scuola è stato assegnato un punteggio pari a 4. Una prima motivazione risiede nella scarsa disponibilità di dati per l'a.s. 2014-15, dovuta al fatto che, sulle 13 classi seconde funzionanti nell'Istituto, soltanto 6 classi per l'italiano e 7 per la matematica hanno effettuato le prove. Su questo aspetto la Scuola si è impegnata a partire dall'a.s. 2014-15 a promuovere nei confronti degli studenti e delle loro famiglie una più efficace e completa informazione sulle finalità delle prove standardizzate nazionali, ottenendo un discreto innalzamento della percentuale degli studenti che hanno svolto le prove rispetto all'anno precedente. Un secondo motivo di criticità è dato dal risultato delle prove di matematica, con un punteggio medio per entrambi gli indirizzi sensibilmente inferiore al dato regionale. Positivo, invece, il risultato relativo all'italiano, con punteggi che si collocano prevalentemente nelle fasce alte.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola adotta indicatori comuni per attribuire il voto di comportamento come si evince dal PTOF 2016-19. Non si rilevano episodi problematici significativi e le azioni intraprese sono solo di tipo interlocutorio. Il numero degli studenti sospesi è irrilevante. La percentuale di ingressi in seconda ora è del 37%, inferiore di 10 punti al dato provinciale, ma superiore di 15 punti a quello nazionale. La Peer Education è esempio di collaborazione tra pari: ha coinvolto il 30% degli studenti come tutorati con 393 ore di lezione e il 6% degli studenti del triennio come tutores. Il 67% degli studenti riproporrebbe questa modalità di recupero. Positiva la partecipazione degli studenti agli OO.CC. 85% la partecipazione media ai CdC, 100% al CdI. In media il 20% degli studenti partecipa alle assemblee di istituto con un gradimento dei temi scelti pari al 63%. Significativa la capacità degli studenti di organizzare e promuovere manifestazioni, eventi, feste; tale capacità è emersa in particolare nell'organizzazione e gestione della settimana dello studente.	Il dato 37% di ingressi in II ora è inferiore ai riferimenti provinciali e regionali, ma superiore al nazionale di 15 punti percentuali. La scuola sta avviando un sistema di prove comuni nel biennio per classi parallele per la maggior parte delle discipline, ma questa pratica non è ancora a regime nei vari dipartimenti e non sempre è seguita da una riflessione produttiva sugli esiti che abbia una ricaduta effettiva sulla progettazione didattica. Manca una rilevazione sistematica delle competenze in ingresso e alla fine del secondo biennio. Pur incentivando il conseguimento di certificazioni linguistiche ed EIPASS, si rilevano le seguenti % rispetto al totale degli studenti delle singole lingue 10% in inglese, 6% in spagnolo, 18% in francese, 4% in tedesco. L'inglese è la lingua comune ad entrambi gli indirizzi. Solo il 2% le certificazioni EIPASS.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	**Situazione della scuola**	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		3 - Con qualche criticita'
	✓	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Alla scuola è stato assegnato un punteggio pari a 4, ovvero con qualche criticità, per il fatto che la scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma sta avviando la costruzione di prove comuni per valutare le competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. Le prove comuni per classi parallele vengono effettuate in 2° (matematica in 1°) solo in alcune discipline e non vengono utilizzati criteri di rilevazione comuni tra le discipline. I comportamenti problematici sono inferiori a tutti i benchmark di riferimento e la percentuale di alunni sospesi è irrilevante. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni o indirizzi. Le azioni sanzionatorie sono essenzialmente di tipo interlocutorio. Le competenze sociali e civiche (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole) sono adeguatamente sviluppate. La collaborazione tra pari è testimoniata dalla esperienza di recupero tra pari che ha coinvolto il 30% degli studenti in 393 ore di lezione realizzate dal 6% di tutores del triennio. Elevata la partecipazione agli OO.CC. in media 85%. Notevole la capacità degli studenti di essere presenti sul territorio con organizzazione di manifestazioni, eventi, feste all’interno e all’esterno della scuola.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
RMPC200004	79,6	80,5
ROMA	38,2	46,2
LAZIO	42,2	43,1
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Universita'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali

	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
Macro Area	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
RMPC200004	81,8	9,1	9,1	42,3	19,2	38,5	72,0	12,0	16,0	64,3	23,8	11,9
- Benchmark*												
ROMA	66,5	16,0	17,4	49,0	18,7	32,3	57,1	15,2	27,6	59,7	15,3	25,0
LAZIO	67,7	15,3	17,0	48,3	19,2	32,5	56,3	15,8	27,9	60,0	15,1	24,9
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	RMPC200004	Regione	Italia
2011	4,4	13,9	17,7
2012	6,4	12,4	15,1
2013	3,3	12,5	15,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Più del 80% degli studenti diplomati si iscrive all'università dato superiore di 40 punti % a tutti i benchmark. Dall'esame dei dati forniti da Eduscopio Fondazione G.Agnelli (E.F.G.A.) le immatricolazioni degli studenti provenienti dal classico risultano distribuite su diverse aree, mentre tra gli studenti del linguistico si rileva una maggiore concentrazione nelle aree umanistica e giuridico-politica, per questi ultimi rilevante il terzo posto, rispetto all'indice FGA,tra le scuole del territorio con lo stesso indirizzo. Dall'analisi dei crediti (CFU) conseguiti nei primi due anni d'università in tutte le aree si riscontrano risultati superiori, mediamente di 9 punti % rispetto ai benchmark di riferimento. Bassa in ogni settore la % degli alunni che non hanno conseguito crediti nel 1°e 2° anno.	Dall'analisi dei dati della fonte Eduscopio(F.G.A.) gli alunni del classico che superano il 1°anno d'università sono inferiori di 3 punti % rispetto alle scuole dello stesso indirizzo nel territorio e, sempre considerando lo stesso campione, desta attenzione il valore dell'indice FGA(70,8/100) del classico (più basso di 18 punti rispetto all'istituto primo in classifica). La specificità di questo indicatore,che tiene conto sia della media ponderata dei voti conseguiti agli esami che dei CFU, dando loro lo stesso peso(50%,50%), si spiega con la tendenza a ricercare votazioni alte il che comporta una dilatazione dei tempi. L'analisi delle immatricolazioni degli studenti del linguistico indica che le scelte si concentrano nell'area umanistica(36%) e giuridico–politica(30,5%); scarsa la % nell'area sanitaria(2,7%) e scientifica(5,5%).Quest'ultimo aspetto, può essere in parte spiegabile dalla lettura della tabella riguardante la distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto conseguito all'esame di licenza media, nella quale la % degli alunni che scelgono l'indirizzo linguistico mediamente riportano voti più bassi all'esame della scuola media; inoltre, dai risultati scolastici nel I biennio,si conferma una difficoltà soprattutto nell'area scientifica. Tale difficoltà,pur se colmata durante il percorso del quinquennio,lascia nei ragazzi una certa diffidenza e li rende poco disponibili a prendere in considerazione la scelta di questa area per la prosecuzione degli studi.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	**Situazione della scuola**

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolta' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).		1 - Molto critica
		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolta', anche se una quota di studenti ha difficolta' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di universita' e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universita' e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).	✓	5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universita' e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Motivazione del punteggio 5, ovvero positivo, assegnato alla scuola: la % degli alunni immatricolati all'università è superiore, in media, di 35 punti % al dato provinciale e regionale e di 40 punti % a quello nazionale. I risultati conseguiti dai diplomati dopo il 1° e 2° anno di università sono buoni, infatti in tutte le aree risultano mediamente superiori di 9 punti % rispetto ai Benchmark di riferimento. Non sono stati attribuiti alla scuola i livelli di eccellenza (6 e 7) in quanto in base ai risultati dell'indirizzo classico messi a disposizione dalla Eduscopio della Fondazione G. Agnelli gli alunni che superano il 1° anno di università sono inferiori di 3 punti % rispetto alle scuole dello stesso indirizzo nel territorio e, sempre considerando lo stesso campione, desta attenzione il valore dell'indice FGA (70,8/100) del classico (più basso di 18 punti rispetto all'istituto primo in classifica).

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
2.1.a.5 Dettaglio giudizi sospesi linguistico 2016-17	2.1.a.5 Dettagio giudizi sospesi linguistico 2016-17.pdf
2.1.a.4 Storico esiti 2015-17	2.1.a.4 Storico esiti 2015-2017.pdf
2.1.a.6 Dettaglio giudizi sospesi classico 2016-17	2.1.a.6 Dettaglio giudizi sospesi classico 2016-17.pdf
2.3.b.1 Tutores Peer Education	2.3.b.1 Tutores nella peer education 2015_16.pdf
2.3.d.1_2 Certificazioni linguistiche - Eipass	2.3.d.1 Certificazioni linguistiche_2.3.d.2 Eipass.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosita' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosita' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	10,8	11	8,6
	3-4 aspetti	8,1	7,4	6
	5-6 aspetti	42,3	39,9	38,2
	Da 7 aspetti in su	38,7	41,7	47,3
Situazione della scuola: RMPC200004	Dato mancante			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO

Istituto:RMPC200004 - Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Dato mancante	85,8	85,6	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Dato mancante	87,6	86,8	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	87,6	85	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	83,2	81,4	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	77,9	76	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	44,2	49,7	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	58,4	62,9	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	15,9	19,8	25,5
Altro	Dato mancante	20,4	18,6	12,9

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dall'anno scolastico 2014-15 i dipartimenti disciplinari, in particolare di italiano, matematica e lingue stanno lavorando alla costruzione di curricoli verticali che favoriscano lo sviluppo di nuove competenze in grado di rispondere alle richieste di contesti sempre più complessi e variegati. L'attività didattica è efficacemente guidata da una programmazione comune come risulta dalla percentuale del 66% dei docenti votanti (QDocC2). Nell'ampliamento dell'offerta formativa vengono curati in particolare l'equiriconoscimento e la tracciabilita' delle competenze linguistiche, l'implementazione della cultura musicale e teatrale e l'approfondimento dello studio della conservazione e del restauro dei beni artistici ed archeologici. E' presente un corso ESABAC nell'indirizzo linguistico che consente di conseguire contemporaneamente il diploma dell'Esame di Stato italiano e il Baccalauréat francese. Il 61% delle classi ha effettuato soggiorni linguistici all'estero, scambi e viaggi di istruzione.	La specificità liceale, che si caratterizza per fornire una solida base di conoscenze e competenze che consentano agli studenti di proseguire un percorso di istruzione negli studi superiori, non ha favorito l'elaborazione di un proprio curricolo. Di conseguenza la scuola non ha ancora realizzato pienamente un curricolo che individui le competenze trasversali e un profilo delle competenze in uscita.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	10	11,9	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20	18,1	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	70	70	66,5
Situazione della scuola: RMPC200004	Prove svolte in 3 o piu' discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	40,4	34,5	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20,2	19,7	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	39,4	45,8	43,4
Situazione della scuola: RMPC200004	Nessuna prova			

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola si colloca in una situazione medio alta riguardo al grado di presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica. In particolare: utilizza modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica, effettua una programmazione per classi parallele e per dipartimenti disciplinari e adotta criteri di valutazione comuni per la maggior parte delle discipline. E' stata avviata la costruzione di un curricolo in verticale a partire dalla scuola secondaria di primo grado in italiano, matematica, scienze e inglese. L'importanza di tali aspetti è confermata dalla percentuale di docenti pari all'84% che concordano sulla regolarità del confronto in ambito disciplinare e dipartimentale (QDocH1).	Il percorso di individuazione e progettazione di moduli che rafforzino e potenzino i nuclei fondanti delle diverse discipline o aree interdisciplinari è stato avviato, ma non è ancora stato completato.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

	Per quanto riguarda le prove strutturate in entrata di tipo diagnostico, la scuola si colloca nella fascia alta di riferimento con prove effettuate nella maggior parte delle discipline. La stessa collocazione si rileva per le prove finali di tipo sommativo, mentre non vengono effettuate in modo strutturato prove intermedie. Per la correzione delle prove vengono adottati criteri comuni. Viene rilasciata una certificazione delle competenze al termine del biennio della scuola secondaria di II grado. La scuola garantisce azioni di recupero e sostegno all'apprendimento a partire dei primi mesi dell'anno scolastico attraverso attività di peer education e sportello disciplinare, mentre corsi di recupero vengono organizzati a seguito delle valutazioni di primo periodo e di quelle finali.	Dalla lettura dei dati emerge la necessità di ampliare il numero delle discipline in cui vengono somministrate prove strutturate, nelle fasi intermedie e finali per monitorare i processi di apprendimento e uniformare l'offerta formativa. L'utilizzo di rubriche di valutazione non è ancora sufficientemente diffuso. Non è stata ancora identificata la modalità di valutazione dell'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attivita' didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	**Situazione della scuola**	
La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unita' di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e' da sviluppare in modo più approfondito. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo piu' coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere nelle attivita' di ampliamento dell’offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.	✓	3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attivita' sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.		5 - Positiva
		6 -

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attivita' didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attivita' presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilita'/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Alla scuola è stato attribuito punteggio 3, con qualche criticità. La scuola, pur rispettando la specificità dei propri indirizzi, ha avviato solo da poco tempo l'elaborazione di un curricolo di istituto che risponda maggiormente alle esigenze degli studenti di avere una formazione che consenta loro di affrontare percorsi di studio superiori maggiormente variegati e diversificati. In tale ottica i vari dipartimenti e le commissioni si stanno impegnando nella costruzione di nuclei tematici che favoriscano l'acquisizione di competenze disciplinari e interdisciplinari. Le attività di ampliamento della offerta formativa sono coerenti con il PTOF di istituto. In particolare vengono effettuati corsi di potenziamento delle competenze linguistiche al fine di conseguire il riconoscimento e la certificazione internazionale dei livelli acquisiti. Vengono effettuate prove strutturate alla fine del primo biennio che certificano l'acquisizione delle competenze al termine dell'obbligo scolastico. Non è stato attribuito un punteggio superiore in quanto non sono ancora stati definiti né i profili di competenza in uscita, né percorsi per lo sviluppo di competenze trasversali. Nel secondo biennio non sono diffuse in modo omogeneo le prove strutturate in tutte le discipline. Infine le valutazioni non hanno ancora una effettiva ricaduta sulla rimodulazione della progettazione didattica.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	65,5	62,3	62
	Orario ridotto	6,2	9,6	10,8
	Orario flessibile	28,3	28,1	27,2
Situazione della scuola: RMPC200004	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:RMPC200004 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	98,2	98,2	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	46	44,3	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,5	5,4	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	4,4	7,2	8,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,9	1,2	1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:RMPC200004 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	99,1	98,8	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	80,5	79,6	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,4	7,8	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	5,3	10,8	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola adotta un orario standard come il 62% dei licei italiani. L'ampliamento dell'offerta formativa avviene in orario extra-curricolare come per il 96,3% dei licei a livello nazionale. Gli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento avvengono sia in orario extracurricolare (96% dei licei su scala nazionale), sia in orario curricolare (81,4% dei licei su scala nazionale). Non viene applicata nessuna riduzione della durata standard dell'ora di lezione (60'). Nel corrente anno scolastico sono stati potenziati il cablaggio ed il WIFI in tutte le sedi. Tutte le classi dispongono di un PC con accesso Internet e di un videoproiettore, nuove tecnologie che consentono di trasformare le aule in ambienti di apprendimento laboratoriali. L'utilizzo del registro elettronico dallo scorso anno è entrato a regime. La scuola è dotata di sito web nel quale è possibile reperire informazioni e modulistica in modo efficace, come confermato nei questionari interni dall'86% dei docenti, dal 79% dei genitori e dal 99% degli ATA. E' stata confermata l'informatizzazione del catalogo della biblioteca che ne ha ottimizzato l'uso. Sono presenti laboratori scientifici e linguistici qualificati nelle varie sedi ed è stata allestita un'aula multimediale di ultima generazione. La scuola garantisce un orario di fruizione delle proprie strutture per ampliamento dell'offerta formativa e per iniziative di studenti e famiglie.	Non essendo stato ancora elaborato un curricolo di scuola non sono attualmente inserite opzioni utilizzando gli spazi di autonomia e flessibilità richiamati dal comma 28 della L. 107/2015. Laboratori qualificati di lingue e scientifici sono presenti in ogni sede, ma sottodimensionati rispetto al numero di classi che ne fruiscono. L'uso efficace delle nuove tecnologie da parte dei docenti non è ancora uniformemente diffuso, ma è in incremento la partecipazione dei docenti a corsi di formazione sul tema.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dai dati del questionario insegnanti, come riportato dagli indicatori elaborati dalla scuola, emerge una percezione positiva della regolarità nel confronto tra insegnanti sia nei dipartimenti che nei consigli di classe. Dal livello di priorità attribuito alle strategie e attività utilizzate in classe durante la didattica emergono azioni mirate a valorizzare la partecipazione attiva ed autonoma degli studenti. L'utilizzo in via definitiva del registro elettronico ha instaurato un clima di trasparenza, migliorando la comunicazione scuola-famiglia e, al contempo, ha reso gli esiti della valutazione uno strumento di feedback più efficace nel processo di insegnamento-apprendimento.	Manca una progettualità didattica e curricolare a livello di dipartimenti che tenga conto delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie. La partecipazione dei docenti ai corsi di formazione sull'applicazione delle nuove tecnologie alla didattica è ancora bassa, anche se in incremento.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:RMPC200004 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	2,7	3,9	2,7
Un servizio di base		12,8	10,7	8,6
Due servizi di base		13,4	15,9	16,3
Tutti i servizi di base		71,1	69,5	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:RMPC200004 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	51	57,2	50,5
Un servizio avanzato		26,5	24,5	26,8
Due servizi avanzati		19,7	16,2	18,8
Tutti i servizi avanzati		2,7	2,2	4

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Riguardo agli episodi problematici come: atti vandalici, furti, comportamenti violenti e altre attività non consentite si rileva una percentuale prossima allo zero. Quali attività di prevenzione la scuola realizza progetti di educazione alla legalità e di cura degli spazi comuni come riportato nel PTOF 2016-19. Anche per quanto riguarda il numero di studenti sospesi si registra un unico caso. Nel corso del corrente anno scolastico, in sei classi in cui si sono verificati problemi nelle dinamiche relazionali, è stata effettuata tempestivamente un'azione mirata da parte dello psicologo della scuola con incontri nelle classi. La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti, le famiglie e l'istituzione scolastica attraverso l'adozione di una serie di regolamenti: regolamento di istituto, regolamento di disciplina, patto di corresponsabilità e patto d'aula deliberato quest'ultimo dai singoli consigli di classe (sito web della scuola). Dall'analisi dei questionari interni (indicatore della scuola) non emergono situazioni problematiche riguardo al clima scolastico tra le varie componenti della scuola.	La percentuale di entrate in seconda ora (37,44%) è superiore di 16 punti percentuali al dato nazionale, però nettamente inferiore al dato provinciale e regionale, rispettivamente di 47,76 e 43,15.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	**Situazione della scuola**	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	✓	5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologichee la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Alla scuola è stato attribuito punteggio 5, positivo. L'organizzazione degli spazi e dei tempi rispetta e soddisfa le esigenze di apprendimento degli studenti: i laboratori, la biblioteca, le nuove tecnologie disponibili in ogni aula con accesso ad Internet e l'apertura quotidiana prolungata rendono l'istituto un valido punto di riferimento culturale per gli studenti e le famiglie aperto anche al territorio. La scuola promuove l'innovazione nella didattica attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie (12 classi tablet), con l'adeguamento delle dotazioni tecnologiche in tutte le classi e offrendo corsi di formazione per i docenti. L'utilizzo del registro elettronico ha instaurato un clima di trasparenza, migliorando la comunicazione scuola-famiglia e, al contempo, ha reso gli esiti della valutazione uno strumento di feedback più efficace nel processo di insegnamento-apprendimento, come confermato dal 92% dei genitori nel questionario di autovalutazione. La scuola promuove regole di comportamento condivise e improntate al rispetto e alla collaborazione tra tutte le componenti; mette in atto azioni preventive, come interventi sulle classi da parte dello psicologo della scuola e progetti sulla legalità che consentono di intervenire tempestivamente sulle situazioni critiche sul piano relazionale e disciplinare, riducendo a valori prossimi allo zero gli episodi problematici. Non è stata attribuita una valutazione più alta perché non sono state ancora adottate in modo sistematico strategie specifiche per promuovere le competenze di cittadinanza e manca ancora una progettualità in cui tutte le discipline contribuiscano allo sviluppo delle competenze trasversali.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

Azioni attuate per l'inclusione				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	14,5	12,7	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	68,4	70,5	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	17,1	16,9	15,8
Situazione della scuola: RMPC200004	0-1 azione			

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
E' attivo un gruppo per l'inclusione che si occupa non solo di monitorare le situazioni di disabilità e BES in costante aumento, ma di promuovere azioni che adeguino l'insegnamento ai bisogni effettivi degli studenti. La scuola elabora un Piano di Inclusività le cui finalità sono dettagliate nel PTOF2016-19. Il gruppo di lavoro elabora strategie per intervenire in modo efficace sulle situazioni di disagio individuate, coordinando le azioni e monitorando i risultati. E' in atto un progetto di orientamento globale integrato che prevede la presenza di uno psicologo a scuola che somministra test psicoattitudinali nelle classi prime per individuare precocemente situazioni di disagio, a cui seguono restituzione alle famiglie e ai docenti e corsi di formazione specifici. E' attivo nel corso dell'anno uno sportello di ascolto psicologico che opera con continuità anche con interventi sulle classi. Vengono realizzati corsi di lingua italiana per gli stranieri e sviluppati progetti per la valorizzazione delle differenze. I Piani educativi individualizzati vengono elaborati e monitorati con riunioni periodiche del GLHO così come i Piani educativi personalizzati vengono elaborati con il contributo di tutti i docenti. La percezione riguardo all'efficacia delle strategie messe in atto per l'inclusione è confermata dalle risposte dei docenti nel questionario interno di autovalutazione pari a 92% per la disabilità e 87% per gli studenti stranieri.	L'incremento e la complessità dei casi di studenti bisognosi di aiuto, oltre agli studenti certificati con bisogni educativi speciali, richiede un intervento di sostegno stabile e continuativo della scuola con un investimento ancora maggiore di risorse sia umane che materiali per prevenire che situazioni di disagio vadano ad incidere sui risultati di apprendimento e possano condizionare la vera inclusione di tutti gli studenti. Lo sportello di ascolto non ha uno spazio fisico definito in tutte le sedi e avrebbe bisogno di un numero maggiore di ore per rispondere in modo tempestivo alle numerose richieste degli studenti. La partecipazione dei docenti alla formazione sui temi dell'inclusione non è ancora pienamente diffusa.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
RMPC200004	31	257
Totale Istituto	31	257
ROMA	6,1	52,3
LAZIO	5,9	53,6
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
RMPC200004	2	8,29
- Benchmark*		
ROMA	988	5,49
LAZIO	1.436	5,81
ITALIA	15.860	6,19

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:RMPC200004 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	45,1	47,9	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	15	20,4	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	72,6	70,1	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	91,2	92,8	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	45,1	49,7	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	72,6	74,3	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	94,7	95,2	91,7
Altro	Dato mancante	13,3	11,4	8,6

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolta' di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolta' di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolta'?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolta' sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dal 2014-15 le modalità di recupero sono state rimodulate prevedendo corsi di recupero tradizionali per gli alunni dei prime tre anni con insufficienze gravi(<5) e laboratori di peer education per gli alunni con insufficienza lieve(5) e per quelli del biennio finale, coordinati e tenuti da alunni del triennio con almeno 8 nella disciplina oggetto del corso, con un docente tutor d'aula. Sono stati attivati 31 corsi di recupero (257 ore di lezione) in quasi tutte le materie, calibrati sulle effettive necessità emerse alla fine del primo periodo. Sono state monitorate le assenze con invio di sms alle famiglie e consegna del monitoraggio finale ai coordinatori di classe per la valutazione finale. Nella seconda parte dell'anno sono stati attivati sportelli di recupero in 6 discipline (46 ore).Per l'attività di peer education sono state svolte 262 lezioni per 393 ore, coordinate e monitorate dalla FS e da una alunna tramite un gruppo chiuso facebook dei tutores (KEEP CALM I'm A PEER EDUCATOR)e una WEB-APP creata da un alunno per le prenotazioni on line (http://aristoph.com/). L'applicazione consente anche di registrare le presenze dei tutorati alle lezioni e ai coordinatori di classe di monitorare l'attività. 54 studenti delle classi IV e V hanno partecipato a corsi di preparazione ai test delle facoltà scientifiche.	Le ore previste per i corsi di potenziamento in preparazione dei test di ammissione alle facoltà scientifiche risultano insufficienti rispetto alla mole di argomenti da trattare e alle richieste degli studenti. I corsi di recupero hanno richiesto una continua rimodulazione a causa delle numerose assenze degli studenti, nonostante sia stata data comunicazione delle modalità di recupero con circolari, sul sito della scuola e con lettera allegata alle pagelle e le famiglie siano state continuamente informata sulla effettiva frequenza tramite mail. Manca ancora un rilevamento sull'efficacia che le azioni di recupero hanno sul percorso didattico del singolo studente a medio e lungo termine. Infine per quanto riguarda la partecipazione a gare e/o competizioni interne o esterne alla scuola si rileva una partecipazione maggiore degli alunni del liceo classico rispetto a quelli del linguistico.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	**Situazione della scuola**	
Le attivita' realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attivita' a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualita' degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attivita' didattiche sono di buona qualita'. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti e' ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalita' di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
	✓	6 -
Nelle attivita' di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attivita' didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualita'. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di cio', se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Alla scuola è stato attribuito punteggio 6, più che positivo, in quanto dai dati raccolti risulta un buon livello di attenzione nei confronti dell'inclusione come pratica organizzativa e un notevole investimento nel recupero e potenziamento in coerenza con le finalità del PTOF e con i progetti prioritari dell'istituto. Le azioni per l'inclusione sono varie e hanno come obiettivo la prevenzione oltre che l'organizzazione di interventi calibrati sugli effettivi bisogni degli studenti (Piani educativi personalizzati, Corsi L2, riunioni di GLI e GLHO) monitorati da un gruppo per l'inclusione. E' attivo per tutto l'anno uno sportello di ascolto psicologico e vengono realizzati interventi sulle classi che presentano problemi relazionali. E' presente una progettualità che mira alla valorizzazione delle differenze. Per quanto riguarda il recupero, il numero di corsi e di ore offerte dalla scuola è nettamente superiore a tutti i benchmark di riferimento: 31 corsi con 257 ore dichiarati nel QS, rispetto a 6,4 corsi e 57,4 ore del dato nazionale. Nel corso dell'anno, in seguito ad una rimodulazione delle modalità di recupero, i corsi sono stati affiancati da 10 sportelli disciplinari e da laboratori di peer education. Questa modalità di recupero tra pari ha visto coinvolti studenti del triennio con votazioni positive come tutores, i quali hanno effettuato 393 ore di lezione nella maggior parte delle discipline. L'efficacia della rimodulazione delle modalità del recupero può essere testimoniato dall'incremento della partecipazione alle attività di Peer Education, soprattutto nel biennio, rispetto alla frequenza ai corsi di recupero. Non è stata attribuita l'eccellenza, in quanto ci sono ancora alcuni problemi organizzativi e rispetto al sostegno e alla prevenzione del disagio c'è ancora la percezione che le risorse siano insufficienti e gli interventi individualizzati non siano utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula (QDocJ1).

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:RMPC200004 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	47,4	51	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	30,9	34,3	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	97,4	96,7	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	67,1	72,8	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	40,8	45,6	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	30,9	31	34,8
Altro	Presente	26,3	23,4	17,7

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola è presente una funzione strumentale per la continuità. Le azioni intraprese sono in linea con quelle intraprese dalla maggioranza delle scuole e si sviluppano su più fronti: presentazione del liceo da parte degli alunni nelle scuole medie di provenienza del territorio (6 scuole)accompagnati da 2 docenti, 2 open day con una media di 300 partecipanti a giornata in cui gli alunni dell'Aristofane coordinati dai docenti hanno realizzato dei laboratori orientativi per i ragazzi delle scuole medie, sportello di informazione e consulenza (2 ore per 5 giorni) in cui sono stati coinvolti 9 insegnanti, mini-stage all'Aristofane in cui gli studenti delle scuole medie sono stati accolti nelle classi e Olimpiadi di grammatica rivolte agli studenti delle scuole medie con premiazione finale. Sul sito della scuola viene costantemente aggiornata una pagina con le iniziative di orientamento in entrata. Dal 2015-16 sono stati avviati: la Summer School rivolta agli studenti delle seconde medie impegnati in attività laboratoriali insieme agli studenti del liceo (Laboratorio astronomico e di storia dell'arte); il progetto "Continuità" in rete con i docenti delle scuole sec. di 1° grado per la costruzione di un curricolo in verticale. Il progetto di orientamento integrato prevede la somministrazione di test psicoattitudinali agli studenti delle classi prime nella prima parte dell'anno (300 alunni) con restituzione alle famiglie (290) per un eventuale riorientamento.	Non sono formalizzati incontri tra insegnanti della scuola secondaria di primo grado e di secondo grado per scambio di informazioni utile alla formazione delle classi volta alla prevenzione di dinamiche relazionali negative. Pur non essendo alta la percentuale delle scuole che curano la trasmissione di fascicoli articolati sul percorso formativo degli studenti, sarebbe auspicabile la costruzione di una banca dati che documenti in modo dettagliato l'iter scolastico di questi ultimi. Dalla lettura delle tabelle allegate agli indicatori relativi agli esiti sui giudizi sospesi si evidenzia una certa criticità nel primo biennio nelle aree scientifica e linguistica. L'analisi di questo dato ha determinato la necessità di avviare un progetto di continuità con la scuola secondaria di primo grado che vede i docenti di entrambi gli ordini di scuola impegnati nel costruire un curricolo verticale sui nuclei fondanti delle due aree per definire le competenze rispettivamente in uscita ed in entrata.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:RMPC200004 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	55,3	56,5	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	67,1	67,4	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	47,4	47,3	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	97,4	97,1	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	48,7	42,3	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	52,6	56,1	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Dato mancante	67,8	74,9	81,7
Altro	Presente	21,7	21,3	15,1

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'ambito del progetto per l'orientamento globale integrato viene effettuata la somministrazione a cura dello psicologo della scuola a tutti gli studenti delle classi quarte di test di orientamento: TSI (test attitudinale), QSA (questionario sulle strategie di apprendimento) e SDS di Holland (test sulle scelta professionale). Il test sulla scelta professionale viene ripetuto a tutti gli studenti alla fine del quinto anno per evidenziare eventuali variazioni. Sia in quarta che in quinta, il risultato dei test viene restituito in un colloquio personale che termina con il consiglio orientativo alla fine del percorso scolastico. La somministrazione e restituzione dei test è stata coordinata da una funzione strumentale che si è occupata anche della presentazione dell'offerta formativa delle varie università e dell'alternanza scuola-lavoro. Gli studenti hanno partecipato a giornate di orientamento universitario presso 8 università attraverso presentazioni, attività laboratoriali, conferenze, lezioni-tipo. Sono stati inoltre effettuati stage, corsi di preparazione alle facoltà biomediche (Orientamento in Rete), esoneri per la lingua inglese (portale Big Bang), selezioni per l'accesso a facoltà (LUISS).	La necessità di raggiungere un elevato numero di studenti con notizie ed informazioni in tempi rapidi, per poter organizzare in maniera proficua le varie attività, ha presentato qualche problema di comunicazione. La modalità di pubblicazione delle notizie sul sito web della scuola si è rivelata farraginosa e poco efficace per cui si è dovuto ricorrere ad un gruppo facebook, Aristorienta, gestito dalla funzione strumentale e a mailing list degli studenti. La risposta degli studenti alle varie iniziative si è concentrata prevalentemente nella seconda parte dell'anno testimoniando ancora molta indecisione rispetto alla scelta di un percorso futuro, con l'eccezione degli studenti orientati verso le facoltà biomediche già determinati dall'inizio dell'anno. La partecipazione alle iniziative di orientamento è stata maggiore per gli studenti del liceo classico rispetto a quelli del linguistico, per i quali però esistono meno indirizzi espressamente dedicati e quasi tutti offerti dal settore privato e non dal pubblico.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Un gruppo di progetto si occupa della organizzazione e del coordinamento delle attività di alternanza scuola-lavoro. Allo scopo di offrire percorsi di ASL il più possibile vari, motivanti e dalla salda caratterizzazione culturale, oltre che per la realizzazione della proposta progettuale, delle attività di orientamento in uscita e di altre iniziative di formazione, innovazione didattica e metodologica e approfondimento delle discipline curricolari, il Liceo ha stipulato convenzioni con Università, Enti e Associazioni. Sono state stipulate 23 convenzioni per 273 studenti nell'a.s. 2015-16 che sono aumentate a 46 nel corrente anno scolastico coinvolgendo 557 studenti delle classi terze e quarte. Le convenzioni sono diversificate in vari ambiti: giuridico-economico, comunicativo, artistico, scientifico, storico-filosofico, storico-artistico e Terzo settore. La diversificazione degli ambiti ha permesso di offrire agli studenti una ampia scelta di percorsi in modo che le attività di Alternanza possano essere affrontate in termini di didattica orientante, come strumento strategico per garantire il sostegno dei processi di scelta e decisione di vita personale e professionale e la promozione dell'occupazione attiva e dell'inclusione sociale. Le attività di ASL sono monitorate da un tutor interno ed esterno che collaborano nel seguire la realizzazione dei percorsi che gli studenti responsabilmente rendicontano attraverso una serie di documenti.	Dall'esperienza maturata in questi due anni sono emerse alcune criticità. L'elevato numero di ore richieste, che la scuola ha cercato di concentrare nel terzo e quarto anno lasciando un esiguo numero di ore nel quinto anno, ha avuto un forte impatto sulla gestione della didattica soprattutto quando i percorsi all'interno di una stessa classe sono stati diversificati per seguire le vocazioni degli studenti. La piena realizzazione dell'alternanza scuola-lavoro richiede una rimodulazione della didattica e una nuova progettazione del tempo scuola non ancora efficacemente attuata nei consigli di classe. Questo aspetto emerge dalle risposte degli studenti nel questionario di autovalutazione da cui si rileva che il 63% degli studenti coinvolti vorrebbe che "il consiglio di classe, nella pianificazione dell'attività didattica, tenesse conto dell'impegno che le attività di alternanza comportano e che le valutasse". In questa direzione si è pronunciato anche il Collegio Docenti che ha proposto di concentrare tali in attività in periodi specifici dell'anno.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	**Situazione della scuola**	
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attivita' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.		1 - Molto critica
		2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, universita'). La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	✓	5 - Positiva
		6 -

Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' formative esterne (scuole, centri di formazione, universita'). Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Alla scuola è stato attribuito un punteggio 5, positivo, in quanto sia le attività di continuità che quelle di orientamento sono strutturate, organizzate in un progetto integrato e rivolte ad un elevato numero di studenti e alle loro famiglie (classi I, IV e V). Le attività di continuità, a cui partecipa un cospicuo gruppo di docenti, raggiungono le scuole medie sul territorio coinvolgendole in una serie di attività, a partire dalla II classe, in collaborazione con gli studenti del liceo. Il progetto di orientamento globale integrato, che prevede la somministrazione di test psicoattitudinali a tutti gli studenti delle I e la ripetizione degli stessi nelle classi IV (a cui si affiancano test per la scelta professionale), può costituire nel tempo una banca dati utile per l'individuazione delle attitudini/inclinazioni di ciascuno in funzione dell'orientamento professionale. La validità dell'azione orientativa è confermata dal fatto che il 90% degli alunni segue il consiglio orientativo nella scelta universitaria. La scuola presenta in maniera esaustiva l'offerta formativa delle università e delle varie agenzie educative presenti sul territorio accompagnando gli studenti nella scelta del percorso futuro. Per l'Alternanza Scuola-Lavoro l'offerta dei percorsi è diversificata e di qualità e la restituzione dei soggetti esterni sull'impegno e la partecipazione degli studenti è stata soddisfacente. Non è stato attribuito un punteggio di eccellenza, in quanto, nonostante i rapporti di collaborazione con gli insegnanti delle scuole medie, è solo agli inizi un progetto di continuità verticale tra i due ordini di scuole, mirato alla costruzione di un curricolo condiviso per individuare le competenze richieste agli studenti in uscita ed in entrata circoscritto alle aree scientifica e linguistica. Anche il settore dell'alternanza scuola-lavoro necessità ancora di un lavoro sugli aspetti organizzativi per una piena integrazione con la progettazione didattica.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha definito ed esplicitato chiaramente la propria missione. Alla pag. 6 del PTOF 2016-19, di cui si allega un estratto, viene enunciato il ruolo della scuola e le idee-guida che la ispirano; le espressioni-chiave sono: formazione libera e laica, educare al rispetto delle differenze e delle identità individuali, promuovere la cultura della condivisione e i rapporti con il Territorio.	L'azione della scuola nel rendere noti all'esterno gli obiettivi strategici, presso le famiglie e il territorio, non risulta del tutto efficace: i questionari di autovalutazione restituiscono un dato non molto incoraggiante sotto questo profilo. Non si è ancora riusciti a fare piena breccia nel muro che ancora non consente una partecipazione attiva e diffusa alla progettazione delle attività di istituto, sia per gli studenti (43% delle risposte del Questionario di autovalutazione) che per le famiglie (63%): è allo studio l'individuazione di mezzi di comunicazione più efficaci perché il PTOF e le attività pomeridiane vengano più e meglio conosciute.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola è stata avviata solo nell'anno in corso una pianificazione gestionale ed organizzativa che ha come obiettivo finale offrire agli studenti le condizioni più favorevoli alla crescita personale, allo sviluppo e implementazione di quadri di conoscenze, abilità e competenze che, integrandosi, realizzino l'auspicato successo formativo per il maggior numero possibile di essi. Il ciclo gestionale è articolato in quattro fasi: analisi strategica (selezione e definizione degli obiettivi strategici per orientare l'attività dell'Istituto), pianificazione strategica (finalizzata a tradurre gli obiettivi in piani di lavoro e di utilizzo delle risorse umane e strumentali sugli obiettivi strategici adottati), controllo di gestione (finalizzato alla verifica della tenuta del sistema: come le decisioni e i comportamenti si allineino con gli obiettivi strategici adottati; come correggere i disallineamenti), rendicontazione sociale (verifica interna ed esterna della capacità di conseguire gli obiettivi adottati e misurazione del valore aggiunto al prodotto attraverso l'azione della scuola). Gli atti di pianificazione al momento in adozione sono: Piano Annuale delle Attività Personale Docente, Direttiva al DSGA, Piano Annuale delle Attività Personale ATA, Piano Annuale delle Attività di Formazione e Aggiornamento, Contratto Integrativo d'Istituto, Programma Annuale, Funzionigramma che identifica le figure di sistema individuate a presidio e controllo degli snodi organizzativi.	Nella gestione strategica della scuola il Dirigente non ha ancora vinto la sfida che consiste nell'integrare i punti di vista e le attese degli attori in campo (insegnanti, personale docente e ATA, studenti, genitori) per giungere a definire una visione condivisa della "teoria del successo" della scuola: il passaggio dal disordine delle opinioni e prospettive al consenso su quali debbano essere gli obiettivi strategici e come essi si influenzino reciprocamente non è ancora stato completato. A tendere l'obiettivo è costruire mappe strategiche per focalizzare priorità organizzative. Inoltre mentre gli strumenti adottati, per quanto tradizionali (p. es. Piano Annuale delle Attività Docenti, Funzionigramma) consentano una pianificazione efficace delle attività, benché implementabile (è in fase di realizzazione una agenda digitale condivisa), gli strumenti di monitoraggio e verifica non risultano ancora adeguati ad esercitare il controllo ottimale dei processi.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	13,1	13,6	10,9
	Tra 500 e 700 €	24,1	27,7	22,8
	Tra 700 e 1000 €	32,8	32,9	34,8
	Più di 1000 €	29,9	25,8	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: RMPC200004	Tra 500 e 700 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:RMPC200004 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	Dato Mancante	70,8	71,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	Dato Mancante	29,2	28,9	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:RMPC200004 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	34,7222222222222	28,55	29,65	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:RMPC200004 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	41,9354838709677	57,47	56,06	48,02

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Come si ricava dagli indicatori messi a disposizione dalla scuola, sia tra i docenti con incarichi di responsabilità, sia tra il personale ATA c'è una chiara divisione dei compiti, analiticamente declinati nelle deleghe/nomine, nelle direttive o attraverso procedure. A queste figure, che presidiano aree (afferenti sia alla progettazione didattica sia alle attività amministrativo-gestionali) considerate strategiche, la scuola ha compiuto la scelta di assegnare un riconoscimento economico che si colloca nella fascia medio-alta (cfr. 3.5.a.1). Come evidenziato in 3.5.b.3 e 3.5.b.5, nelle retribuzioni aggiuntive vi è una differenziazione interna (il dato può essere interpretato anche come una variabile proxy di competizione positiva sia tra il personale docente sia tra il personale ausiliario, tecnico e amministrativo). I modi dei processi decisionali prevedono il coinvolgimento delle articolazioni organizzative rappresentate da Collegio, Staff, Dipartimenti, Consigli di Classe, Consiglio di Istituto, Staff di Segreteria, RSU, Comitato Genitori; tale scelta, che si ispira ad un modello di leadership condivisa, mira a costruire una rete di soggetti dialoganti (Collaboratori del DS, FS, DSGA, Referenti di Progetto, Coordinatori di Dipartimento, Coordinatori di Classe), capaci di riflettere e progettare a partire dalla autovalutazione del lavoro svolto, al fine di individuare i bisogni che emergono.	Le criticità più evidenti riguardano l'impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione e la percezione dei rapporti di lavoro da parte del personale ATA. Le assenze dei docenti, in particolare quelle "brevi e saltuarie" incidono in modo significativo sulla erogazione del servizio istruzione che la scuola salvaguarda in modo parziale; la mancanza di ore "a disposizione" non permette di coprire l'orario curricolare che viene reso in misura inferiore (circa -15%) di quello previsto dai quadri orari dei Nuovi Ordinamenti. I risultati della Autovalutazione di Istituto riferiti alla componente ATA evidenziano come, a fronte di un preciso indirizzo di politica scolastica condiviso con il Collegio Docenti e la RSU, indirizzo che considera ugualmente strategiche la progettazione didattica e le attività amministrative e gestionali, il personale ATA ritenga che: - le varie funzioni e le relative responsabilità non siano definite in modo adeguato (QATA D1 28%); - i carichi di lavoro non siano distribuiti in modo equo (QATA D2 45%); e chiede: - maggiore collaborazione tra insegnanti e personale (QATA E3 45%); - un maggiore riconoscimento del lavoro svolto (QATA E4 45%); - un maggiore coinvolgimento nelle scelte della scuola (QATA E5 45%).

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:RMPC200004 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	9,9	9,6	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	15,8	15,5	10,6
Attivita' artistico - espressive	0	19,7	17,6	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	33,6	34,7	26,8
Lingue straniere	0	42,8	43,5	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	17,1	20,5	16,9
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	18,4	18	17,5
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	18,4	18	19,9
Altri argomenti	0	9,2	8,8	7,8
Progetto trasversale d' istituto	1	19,7	20,5	28,8
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	21,7	21,8	21,6
Sport	2	28,3	28,9	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:RMPC200004 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	9,33333333333333	4,26	3,95	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:RMPC200004 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: RMPC200004 %
Progetto 1	La modalità organizzativa (orientamento globale integrato entrata/uscita) consente di realizzare un contesto educante basato sulla centralità e trasve
Progetto 2	L'azione combinata delle due modalità (tradizionale e cooperativa -peer education-) risultano efficaci nel prevenire l'insuccesso formativo e permetto
Progetto 3	Strumento strategico a sostegno dei processi di scelta e decisione di vita personale e professionale, per l'occupazione attiva e l'inclusione sociale;

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le scelte educative adottate considerano prioritarie le azioni di sostegno all'apprendimento e di valorizzazione delle eccellenze, che sono collocate al centro dell'architettura del PTOF. Collegate in modo coerente ad esse si dispongono le macroaree dell'ampliamento (corsi per l'equiriconoscimento e tracciabilità delle competenze linguistiche ed informatiche) e dell'arricchimento dell'Offerta Formativa (educazione alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio artistico-culturale del territorio, attenzione all'ambiente, partecipazione ad iniziative di volontariato). La discontinuità fra scuola secondaria di primo grado e liceo e tra liceo e università è presidiata attraverso un progetto di orientamento globale in entrata e uscita con interventi di formazione su genitori e docenti. La durata (circa 11 anni) dei tre progetti più importanti per la scuola descrivere la capacità della scuola di investire in modo continuativo in alcuni temi o settori (le lingue, l'orientamento, l'implementazione della cultura musicale, teatrale, cinematografica e motoria), evidenziando una prospettiva strategica. Il Programma Annuale valorizza la finalizzazione della spesa in stretto collegamento con il PTOF. Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola.	Si precisa che per una errata interpretazione della domanda del questionario scuola (QS.D29), anziché trasmettere il numero dei progetti attivati (32), è stato segnalato il numero delle macroaree progettuali (8) (Indicatore 3.5.e.1). Questo errore iniziale si è riflesso sui dati successivi (Indicatori 3.5.e.2, 3.5.e.3, 3.5.e.4, 3.5.f.3). L'analisi che segue si fonda sui dati in possesso della scuola ricavati dal Programma Annuale. All'interno delle macroaree (ampliamento e arricchimento dell'Offerta formativa) è presente un numero ancora troppo elevato di progetti. Questo comporta una eccessiva "polverizzazione" del Programma Annuale e costituisce un indicatore di non ottimale efficienza. Occorre agire su una più adeguata impostazione del POF e proseguire nella azione di contenimento di progettualità accessorie, non riconducibili alle priorità strategiche.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	**Situazione della scuola**	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
	✓	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione equeste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Alla scuola è stato attribuito punteggio 4. La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati ma non in tutte le aree in modo strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono convogliate nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosita' delle attività di formazione

Istituto:RMPC200004 - Numerosita' delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	11	15,79	15,2	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:RMPC200004 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	13,68	14,36	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	13,2	13,84	15,55
Aspetti normativi	2	13,4	14,08	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	13,46	14,08	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	13,32	13,95	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	14,34	14,97	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	13,72	14,36	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	13,09	13,71	15,46
Temi multidisciplinari	1	13,27	13,87	15,59
Lingue straniere	2	13,49	14,09	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	13,22	13,89	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	13,26	13,89	15,65
Orientamento	0	13,08	13,71	15,45
Altro	0	13,2	13,83	15,54

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perche' (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual e' la qualita' delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti che emergono dai dipartimenti e dai gruppi di lavoro. I progetti di formazione sono coerenti con le finalità del POF di cui sono parte integrante (POF2015-16). L'offerta di formazione viene percepita dai docenti utile e qualificante dal punto di vista professionale, come emerge mediamente dal 90% delle risposte del questionario docenti (quesiti C6, C7 e C8) Il tema Tecnologie informatiche e loro applicazione alla didattica ha interessato tutti i docenti sull'utilizzo del registro elettronico che ha consentito la messa a regime di tale strumento nel corso di quest'anno scolastico; il corso sugli applicativi Ipad ha coinvolto un gran numero di docenti, aggiornandone le competenze, in funzione dell'aumento della richiesta di classi tablet. Il corso sui temi dell'inclusione ha fornito indicazione sull'individuazione e la gestione dei BES. Nella formazione disciplinare è stata privilegiata la formazione linguistica per l'attivazione dell'insegnamento CLIL.	Il numero di corso di formazione, 11, risulta inferiore mediamente di 4 punti percentuali a tutti i benchmark di riferimento. Non esiste ancora un monitoraggio diffuso sulla qualità dei corsi di formazione. I temi affrontati dalla formazione non riguardano ancora la costruzione di un curricolo disciplinare e per competenze.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha avviato dall'anno 2013-14 la raccolta dei curricula vitae dei docenti per la rilevazione del patrimonio delle competenze. Questo ha consentito l'individuazione delle competenze linguistiche necessarie per l'attivazione degli insegnamenti con metodologia CLIL. Le competenze vengono valorizzate con compensi del Fondo di istituto, come testimonia il fatto che il 65,52% degli insegnanti percepisce più di 500 euro di FIS. L'assegnazione degli incarichi viene effettuata valutando le esperienze formative e professionali dei docenti.	Solo il 30% del personale docente ha risposto alla richiesta di presentazione del curriculum vitae in formato europeo. La resistenza degli insegnanti ad utilizzare questo strumento per la valorizzazione delle proprie competenze deriva da forme di reclutamento del personale in cui le competenze sono valutate all'accesso e non più monitorate e/o aggiornate durante la carriera. Questo ha rallentato la costruzione di una banca dati per competenze strutturata e aggiornata a cui fare riferimento.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosita' delle attivita' di formazione

Istituto:RMPC200004 - Numerosita' delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	3,63	3,69	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:RMPC200004 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	1	1,04	1,47	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,02	1,45	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	1,32	1,75	2,79
Altro	0	1,01	1,45	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	1,29	1,67	2,73
Il servizio pubblico	1	1,37	1,74	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	0,98	1,44	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	1,11	1,53	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,01	1,45	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	0,96	1,4	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	0,97	1,42	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,06	1,48	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,03	1,49	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	0,95	1,39	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,04	1,46	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	0,95	1,39	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	1,21	1,64	2,62
Autonomia scolastica	0	1,07	1,51	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,07	1,48	2,49
Relazioni sindacali	0	0,95	1,4	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	1	1,01	1,45	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	0,96	1,41	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	1	1,28	1,72	2,7

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

	La scuola è organizzata per dipartimenti disciplinari (il dato non compare nelle tabelle , ma si può evincere dall'organigramma e dal funzionigramma allegati nelle pratiche gestionali ed organizzative) e per commissioni (valutazione, sicurezza, elettorale, orario, BES/GLHI, graduatorie di III fascia, POF). A questi bisogna aggiungere gruppi spontanei di docenti che si organizzano per la realizzazione di progetti specifici. Quindi anche il dato della tabella 3.6.c.2 risulta errato, in quanto la varietà degli argomenti trattati dai gruppi di lavoro è elevata come nella maggioranza delle scuole (45,3% dato provinciale). Le commissioni producono esiti utili nella gestione organizzativa della scuola. I dipartimenti svolgono un lavoro di progettazione e producono alcune prove comuni di valutazione. I dipartimenti si riuniscono con regolarità nel corso dell'anno e la percezione del confronto all'interno dei dipartimenti è buona, come confermato del 79% dei docenti (QDoc H1).	La produzione di strumenti o materiali all'interno dei dipartimenti è limitata ad alcune esperienze e non ha una ricaduta sistematica su tutte le classi. Non è previsto uno spazio per la condivisione di strumenti e materiali didattici. Si sta ipotizzando la costruzione di un archivio informatico di buone pratiche che permetta di mettere a disposizione di tutti ciò che è stato efficace o di riutilizzare a scopo didattico eventuali materiali prodotti. Il dato di percezione che emerge dal questionario docenti pari al 45% dimostra che lo scambio di materiali didattici non è i ancora pienamente adeguato (QDoc H2).

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualita' e incentiva la collaborazione tra pari.	**Situazione della scuola**	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualita'. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono e' disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticita'
	✓	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualita' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualita'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Alla scuola è stato attribuito punteggio 4. Infatti pur mettendo in atto una serie di azione organizzative che incentivano e offrono formazione, tengono conto delle competenze nell'attribuzione di incarichi e responsabilità, favoriscono l'organizzazione in gruppi di lavoro strutturati e spontanei, tali azioni non sono ancora sottoposte ad un monitoraggio adeguato e non è prevista una raccolta e verifica degli esiti per la messa a sistema. Quanto prodotto è ancora legato all'iniziativa di singoli gruppi disciplinari o a progetti e non viene riutilizzato nella pratica didattica, in quanto mancano spazi materiali e digitali per la condivisione di quanto elaborato. Lo scambio e il confronto tra docenti è presente, ma non diffuso in modo omogeneo.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,7	4,2	3,6
	1-2 reti	21,3	25,3	25,5
	3-4 reti	40,7	35,9	30,4
	5-6 reti	19,3	20,7	19,9
	7 o piu' reti	14	13,9	20,6
Situazione della scuola: RMPC200004	7 o piu' reti			

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	51,7	48	50,5
	Capofila per una rete	29,7	31	28,6
	Capofila per più reti	18,6	21	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: RMPC200004	Capofila per piu' reti			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	25,9	24,7	28,2
	Bassa apertura	21	19,4	18,7
	Media apertura	26,6	25,6	25,3
	Alta apertura	26,6	30,4	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: RMPC200004	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:RMPC200004 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	4	71,1	72,8	77,4
Regione	0	13,2	15,5	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	15,8	16,3	18,7
Unione Europea	1	18,4	17,2	16
Contributi da privati	0	9,9	9,6	8,8
Scuole componenti la rete	3	59,9	55,6	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:RMPC200004 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	26,3	25,5	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	34,9	30,5	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	4	80,9	85,4	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	14,5	12,1	13,2
Altro	4	44,1	39,3	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:RMPC200004 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	2	25,7	23,8	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	25,7	23	17,1
Attivita' di formazione e aggiornamento del personale	1	64,5	69	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	2	27,6	27,2	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	23	17,6	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	7,2	9,6	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	15,1	13	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	20,4	24,7	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	2,6	3,8	9,3
Gestione di servizi in comune	1	19,7	15,5	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	16,4	16,7	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	25,7	22,6	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,9	9,6	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	6,6	7,5	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	15,8	17,6	22,2
Altro	3	25	24,7	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	4	3,8	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	7,9	7,6	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	29,1	32,8	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	42,4	40,3	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	16,6	15,5	15,8
Situazione della scuola: RMPC200004	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:RMPC200004 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	49,3	46,9	48,7
Universita'	Presente	78,9	75,7	70,1
Enti di ricerca	Presente	47,4	39,3	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	50,7	51	46,7
Soggetti privati	Presente	72,4	72	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	54,6	51,5	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	69,7	67,8	66,8
Autonomie locali	Dato mancante	52,6	59	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	36,8	39,7	51,3
ASL	Dato mancante	46,1	46,4	54
Altri soggetti	Dato mancante	26,3	27,2	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:RMPC200004 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	70,4	74,1	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:RMPC200004 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	3,67816091954023	11,14	10,27	10,84

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha un livello medio di partecipazione a reti di scuole ed è capofila per più reti, come il 21% delle scuole su scala nazionale. In questo ruolo ha collaudato la capacità di assumere impegni e di gestire situazioni complesse di un certo rilievo. Le reti a cui la scuola partecipa sono tutte in partnership con soggetti esterni (non come erroneamente indicato nella tabella 3.7.a.3) e hanno come attività prevalenti la formazione, la didattica generale e la gestione di servizi in comune. Medio bassa, ma nella media (da 3 a 5) la varietà dei soggetti con cui la scuola stipula accordi, a riprova di un adeguato coinvolgimento del Territorio nella vita scolastica. In tema di raccordo scuola-lavoro un punto di forza è rappresentato dalla presenza di stage, con funzione prevalentemente orientativa rispetto al proseguimento degli studi.	La scuola deve attrezzarsi per intercettare entrate diversificate rispetto alle fonti di finanziamento tradizionali (Stato e scuole) e formare personale in grado di attingere ai finanziamenti regionali ed europei.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	82,3	75,9	77
	Medio - basso livello di partecipazione	13,1	17,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	2,3	3,8	6,1
	Alto livello di partecipazione	2,3	2,8	2,3
Situazione della scuola: RMPC200004 %	Basso livello di partecipazione			

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	1,3	0,9	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	16,1	13,6	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	55,7	60,9	67,4
	Alto coinvolgimento	26,8	24,7	19,3
Situazione della scuola: RMPC200004 %	Medio - alto co			

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le novità introdotte nell'anno scolastico 2014-2015, il registro elettronico e la prenotazione on-line dei colloqui, hanno riscosso un elevato gradimento da parte delle famiglie che apprezzano fra le modalità di comunicazione in particolare il sito web e gli sms, come emerge dal 92% delle risposte al questionario genitori (QGenG6). Il dato più incoraggiante relativamente al grado di soddisfazione delle famiglie è rappresentato, nel questionario di autovalutazione dalla risposta alla domanda "iscriveresti di nuovo tuo figlio in questa scuola?" che ha ricevuto 85%% di risposte positive. Il dato è confermato dall'alta partecipazione alle votazioni per il rinnovo degli organi collegiali (21,7% contro una media che oscilla tra 8% e 10%) e dalla alta partecipazione finanziaria (il 92% delle famiglie versa il contributo volontario contro una media che oscilla tra il 50% e il 55%).	Medio basso il livello di partecipazione informale dei genitori alle attività della scuola e il loro coinvolgimento nella definizione dell'offerta formativa.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	**Situazione della scuola**	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
	✓	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Alla scuola è stato attribuito punteggio 4. La scuola partecipa a reti e ha stabilito collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola; tuttavia tali collaborazioni sono coerenti con l’offerta formativa. La scuola coinvolge i genitori nella partecipazione alle sue iniziative, anche se deve implementare le modalità di ascolto e collaborazione.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
3.1.b.1 Politiche scolastiche di istituto	3.1.b.1_Politiche scolastiche di Istituto_2017.pdf
3.2.c.1 Attività e strategie didattiche	3.2.c.1_Attività e strategie didattiche_2017.pdf
3.2.c.2 Collaborazione tra insegnanti	3.2.c.2_Collaborazione tra insegnanti_2017.pdf
3.2.e Clima scolastico	3.2.e.1_Clima scolastico_2017.pdf
3.3.a3 Dettaglio attività di inclusione	3.3.a.3_Dettaglio attività di inclusione.pdf
3.3.a.4	3.3.a.4_Percezione dell'inclusione.pdf
3.3.b.4 Dettaglio attività di Peer Education	3.3.b.4 Dettaglio attività Peer Education.pdf
3.4.d.6 Prospetto sintetico attività Alternanza S-L	3.4.d.6 Prospetto ASL.pdf
3B.5.g.1 Missione della scuola	3B.5.g.1_Missione della scuola.pdf
3B.5.g.2 Condivisione della missione	3B.5.g.2_Condivisione della missione.pdf
3B.5.h.3 Piano annuale attività ATA 2015-16	3B.5.h.3_Piano annuale attività ATA_2015_16.pdf
3B.5.h.1 Organigramma 2015-16	3B.5 h.1 Organigramma 2015-16.pdf
3B.5.h.2 Piano annuale attività docenti	3B.5.h.2_Piano annuale attività docenti.pdf
3B.5.j.1 Funzioni strumentali 2015-16	3B.5.j.1_Funzioni strumentali_2015_16.pdf
3B.5.j.3 Direttiva DSGA 2015-16	3B.5.j.3_DIRETTIVA_DSGA_2015_16.pdf
3.5.j.2 Direttiva Gestione Protocollo	3.5.j.2_Direttiva_Gestione_Protocollo.pdf
3B.5.j.4 Delega I Collaboratore 2015-16	3B.5.j.4_Delega_I_Collaboratore_2015_16.pdf
3b.5.j.5 Delega II collaboratore 2015-16	3B.5.J.5_Delega_II_Collaboratore_2015_16.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Diminuzione dei giudizi sospesi al 3° anno nelle aree linguistica (lingue classiche e lingue straniere moderne) e scientifica (matematica e scienze).	Portare al 22% il numero degli studenti con giudizio sospeso al 3° anno nelle aree individuate.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)
Nel liceo Aristofane la percentuale di studenti con giudizio sospeso al 3° anno è del 23,7%. Questo dato risulta essere superiore ai benchmark di riferimento; da una lettura più analitica dei dati, attraverso indicatori elaborati dalla scuola (2.1.c) si rileva una concentrazione di giudizi sospesi soprattutto nelle aree linguistica e scientifica. Dalla correlazione di quest'ultimo dato con le percentuali dei giudizi sospesi nel I° biennio, suddivisi per discipline, si evidenzia il perdurare di tali criticità. Da qui la necessità per la scuola di innescare processi virtuosi che consentano agli studenti, all'uscita del primo biennio, di superare le difficoltà e di acquisire adeguate competenze di base e metodologiche che favoriscano un percorso formativo mirato al successo scolastico. In conseguenza di questa riflessione il nucleo di valutazione ha ritenuto che la scuola debba investire prioritariamente sul miglioramento degli esiti. Abbassare del 15% la percentuale dei giudizi sospesi al terzo anno potrà, quindi, fornire alla scuola una misurazione dell'efficacia delle azioni messe in atto per raggiungere l'obiettivo di miglioramento.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Costruzione di prove comuni per classi parallele.
		Costruzione del curricolo verticale in funzione dell'individuazione delle competenze in uscita.
		Individuazione saperi fondanti nelle discipline: italiano, lingue classiche e straniere moderne, matematica e scienze.
		Costruzione di un sistema di monitoraggio, attraverso gli esiti, sull'efficacia delle azioni di recupero a medio e lungo termine.
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	
✓	Continuita' e orientamento	Costruzione di un curricolo verticale in continuità con la scuola secondaria di I° grado in italiano, matematica e scienze.
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Passaggio del governo dei processi dalla gestione ex post a quella ex ante dei problemi.
		Mettere a punto il paradigma della "metadirezione": dirigere attraverso altri e altro (linee guida e protocolli per affrontare i problemi).
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	All'interno del progetto globale sul successo formativo: corso di formazione su insegnamento e motivazione.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)
Il liceo Aristofane ritiene che l'area "Curricolo, progettazione e valutazione" sia prioritaria nel promuovere il cambiamento in funzione del raggiungimento dell'obiettivo di miglioramento. Le attività da mettere in campo per realizzare un curricolo verticale delle competenze vedono coinvolti diversi attori. In primo luogo i dipartimenti disciplinari che avranno il compito di individuare i saperi fondanti e di costruire prove comuni per classi parallele per monitorare il percorso di apprendimento e tarare efficaci interventi di recupero. La lettura di questi risultati all'interno dei Consigli di classe consentirà di rimodulare e rendere più efficace il processo di insegnamento-apprendimento. A sostegno di questa azione si ritiene di fondamentale importanza il raccordo con la scuola secondaria di I° grado attraverso l'attivazione di un progetto di continuità sull'individuazione delle competenze in uscita ed in entrata. Per favorire la partecipazione attiva di tutto il collegio docenti al processo innovativo in funzione del miglioramento dei risultati scolastici è prevista l'attivazione di un corso di formazione su insegnamento e motivazione. Per far convergere tutti gli attori e le azioni individuate verso l'obiettivo comune è indispensabile intervenire anche nell'area "Orientamento strategico" passando da una gestione "ex post" del governo dei processi ad una "ex ante" dei problemi, attraverso linee guida e protocolli misurabili.